

*I Turchi fa-
tollati ritor-
nano à die-
tro.* mi del Sile, e della Piaue, non fermollo mai, se non dentro à Treuigi. Sattollata, c'hebbeno i Turchi Caualli la lor crudele ingordigia, tornarono addietro fino al fiume Tagliamento, e gonfio trouatolo à passar'essi, e la preda, se ne scemarono in parte con aumentata barbarie, suenando tutti quei de' captiui auanzati à certa età, e lasciati sù gli argini di quà dal fiume i trucidati Cadaueri, con gli viui, e con le prede tragiratolo, riunironsi al Campo, & uscirono per la stessa via dell'ingresso da' desolati Contorni. Venne questo secondo lugubre ragguaglio à Venetia quasi nel tempo medesimo del raccotato marittimo, onde si pensi, se si riempierono gli animi di cordoglio, e rancore. Gl'impeti stessi vniuersali, che si eran concitati contra il Generale, proruppero contra il Zancani etiandio. S'imputaua, che, se ben'assistito da numerosa gente in Gradisca, vi si fosse contenuto vilmente rinchiuso; & hauesse lasciato il campo aperto a' nemici d'inuader', e disertar cotanto Paese. Pareua, che anco il Luogotenente d'Vdine paggrauasse di più. Mentre i Turchi ardeano per tutto, haueua spinti egli fuori trecento Caualli trà Italiani, e Greci, & à fronte incontratifi di vna partita scorrente nemica, cento mandatine à fil di spada. Argomentauano perciò gli accesi sdegni, che, se vn leggier numero era stato bastate di tanto, hauerebbe preualso molto più soua i nemici il grosso tutto poderoso dell'esercito in Gradisca, facendolo il Zancani sortire. Titubanti per ogni modo gli animi di chiamarlo, ò di lasciarlo ancora in carica, fù solo in tal discrepanza Francesco Bollani, Capo del Consiglio di quaranta Criminale. Propose di obligarlo à giustificarfi. Il Decreto restò preso di larghi voti; e quel buon Cittadino per hauer appagata la sua conscienza senza rispetto, ne guadagnò tanto applauso, che il Maggior Consiglio lo elesse nella prima riduzione trà il numero de' sessanta più prestanti soggetti, che formano il corpo dell'ordinario Senato. Profeguiro gli Auogadori di Commun destinati alla formatione di questi processi terrestri, e marittimi. Il Zancani poco lontano venne à presentarsi il primo, e fù per quattr'anni relegato in Padoua. Il Grimani, dopo ritiratosi al Zante, e seguita la perdita di Lepanto, bramò di compensar' in qualche modo i pregiuditi della Patria, e di se medesimo, e si portò soua l'Isola di Cefalonia con tutte l'armi per prenderla. Ma la sua ruota precipitando all'ingiù, non volle fermar sì leggiermente il corso già preso; Gli tolse pur là qualunque speranza, e calato à seconda delle sue disauenture à Corfù, quiui riceuè le Ducali con l'indignation del Senato, che lo accusaua de' suoi trasgressi, lo priuaua della Carica, e intimaualo à Venetia in prigione. Prestò egli subito la necessaria obbedienza; Consegnò il tutto à gli alti Rappresentanti, e quì venne à humiliarsi, & iscolparsi. Si dubitò nel giudicar vn tant'huomo da numero non ampio vna clemente sentenza, Grandi ap-
pog-

*Sù le ripe
del Taglia-
mento vcci-
dono i più
vecchi pri-
gioni.
Et escono
dal Paese.*

*Imputato di
vile il Zan-
cani per nò
esser' uscito
da Gradisca*

*Altretanto
stimato co-
raggioso il
Luogotenē-
te di Udine.
Per la ta-
gliata di al-
cuni Turchi*

*Obligato il
Zancani al-
la Carcere.*

*Ed eletto
Francesco
Bollani al
Senato or-
dinario.*

*Il Zancani
relegato per
quattr'anni
à Padoua.*

*Il General
Grimani re-
ta la Cefa-
lonia.*

In darno.